

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	10
id. mese	3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno è gratuita.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghie non si accettano se non accompagnate da un francobollo.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga es. 60 — In terza pagina sopra la firma (neologismo) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina es. 20.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

L. 5

è il prezzo d'abbonamento per un anno al GIORNALE di KNEIPP organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, che uscirà per tutta l'Italia il 1.º Giugno p. v. in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Inviare cartolina vaglia di L. 5 alla Tipografia Patronato, via della Posta 16, Udine.

UNA LETTERA DI GLADSTONE

SUL CLERO E IL MATRIMONIO CIVILE

La Tribuna Biellese dà la seguente traduzione d'una lettera scritta dal primo Ministro d'Inghilterra, Gladstone, all'avvocato E. F. Bona:

12 maggio 93.

«Caro Signore,

Vi ringrazio moltissimo per il vostro lavoro sui rapporti tra il matrimonio civile e religioso in Italia, e mentre desidero evitare di frapportare un'opinione estera non abbastanza matura, non posso a meno di sentire una profonda simpatia con la tesi che Voi così bene propugnatate.

Qui in Inghilterra, il clero della Chiesa Nazionale, celebrando il matrimonio religioso, per una grande maggioranza del popolo, rende certi, anche per conto dello Stato, tutti gli atti voluti a stabilire la validità del contratto civile e la regolarità dei suoi requisiti.

Questa legge, entrata in vigore da oltre mezzo secolo, nei primordi della mia carriera parlamentare, ha sempre funzionato con perfetta soddisfazione.

Il matrimonio civile, scompagnato da qualsiasi rito religioso, è libero all'opzione di tutti i cittadini.

Io non ho mai potuto darmi ragione del perchè il clero delle altre nazioni europee non debba, specialmente in un caso come quello dell'Italia, disimpegnare lo stesso ufficio, come avviene qui, e così risparmiare per grandi masse di persone incertezze e disturbi e per il pubblico una non necessaria estensione dei suoi istituti.

Ma io non pretendo parlare con autorità, e questo mio avviso può dipendere da imperfette cognizioni.

Di nuovo ringraziandovi per il vostro interessante lavoro e per le vostre cortesissime parole, mi preesso, caro Signore, vostro fedelissimo e rispettosissimo servo
WILLIAM GLADSTONE. »

Quello che sostiene e suggerisce l'onorevole Gladstone è la tesi portata alla Camera italiana dal deputato Galuzzi e da noi a suo tempo rievata, cioè che la soluzione più logica, equa e conciliativa sarebbe di incaricare il parroco a fungere anche da ufficiale dello Stato civile e su richiesta delle parti, darne partecipazione al potere laico per gli effetti di legge.

Ma questa proposta dettata dal buon senso, ha mosso l'ilarità dei nostri deputati, i quali hanno dimostrato che il riso abbonda davvero nella bocca degli stolti e... dei settari.

AMENITÀ ANTICLERICALI

Sono davvero ameni i nostri liberi pensatori!

Tanti si dichiarano contrarii, altri si dicono indifferenti per qualsiasi religione; non manca perfino chi si vanta di essere ateo addirittura.

Figuriamoci poi quello che pensano e quello che dicono dei cattolici, della Chiesa e del Papa! I più moderati si contentano di dire, che sono cose da museo, e

che soltanto qualche donnicciola del volgo o qualche bifolco della campagna, si occupa di simili bigotte superstizioni.

Eppure questi liberi pensatori vedgono il Papa da per tutto; si affannano come ossessi quando erodono, o temono, o sognano, che il Papa sia per fare qualche cosa; si dimenano e si arrabbattono, per impedirla, se è possibile, o per proclamare che il Papa non vi riuscirà assolutamente.

Così, per esempio, adesso qualche giornale, che più affetta di essere antipapale e anticlericale, si occupa e si preoccupa dei tentativi, e anzi dei raggi, che fantastica dal Vaticano per accalappiare disidenti e scismatici in Oriente, in Turchia e in Grecia.

Ma il poveretto si consola, pensando che in quelle regioni la « Chiesa di Roma potrà fare qualche proselite, ma di poca entità. »

E allora, in nome del cielo, perchè sfatarsi tanto e spandere tanto inchiostro nello scrivere e nello stampare, quando la Chiesa di Roma non sa e non può raccogliere che fiaschi, disdette, e sconfitte?

Un perchè però vi è, ed è precisamente la paura che si ha di nuovi trionfi della Chiesa, del Papato e del Cattolicesimo!

IL GIUBILEO DELLA S. INFANZIA

Nel prossimo venturo mese di giugno cade il giubileo della Santa Infanzia. In alcuni luoghi si apparecchiano feste religiose solenni per ricominciare sempre più tutti i cuori cattolici a vantaggio di questa Pia Opera fondata da Mons. Forbin de Janset, Vescovo di Nancy nel 1843.

La Pia Opera che in 50 anni di vita ha prodotto 82,000,000 di offerte e mercede la quale furono battezzati 42 milioni di bambini pagani, venne impiantata in Genova nel 1855 alla parrocchietta di San Gerolamo dal M. R. Filippo Favaro che si adoperò sempre attivamente per il suo incremento in modo che ora è tra le più fiorenti opere pie della città.

E' ben giusto adunque che Genova celebri con una solenne funzione tridiana la ricorrenza cinquantenaria di questa Opera tanto benemerita, ed i cattolici genovesi non mancheranno certo di accorrere numerosi a queste funzioni e di dare il loro obolo per il riscatto dei bambini infedeli.

La Direzione dell'Opera e le collettrici riceveranno con gratitudine ogni minima offerta di qualunque genere a favore dell'Opera.

L'INTANGIBILITÀ DI ROMA e il « Folchetto »

Abbiamo riferito la lettera di Gustavo Chiesi sulla intangibilità di Roma; riferiamo anche il commento che a tale lettera faceva l'Italia del Popolo.

Il Folchetto ha preso cappello per le franche dichiarazioni del Chiesi, e forse più per quelle che vi aggiungeva Dario Papa, e scrive:

Peccato! Se l'avessero detto prima, almeno non si sarebbe stati a fare tutte quelle cose inutili di Villa Giori, di Mentana e di Porta Pia.

Ci si lasciava Pio IX, e buona notte. Ma è stato detto prima, durante e dopo, da parecchi liberali ai quali non si volle dare ascolto. Basti ricordare, Massimo d'Azeglio, Gino Capponi, Stefano Jacini ecc., ecc.

Non erano liberali questi?

La Religione all'Ossario di Palestro

Nel celebre Borgo di Palestro, sulla strada da Vercelli a Mortara, si inaugurò ieri l'altro l'Ossario dei caduti nelle battaglie del 30-31 maggio 1859.

L'Ossario è una bella opera d'arte, sulla quale campeggia il simbolo della religione e della pace: la croce.

Come riferimmo, questa funzione solenne è stata preceduta dal trasporto delle ossa fatto in forma religiosa e militare lunedì scorso. In quella circostanza l'esimio rettore di Palestro, don Antonio Daffara, pronunciò un discorso, di cui, in onore del caduto e per la memoria gloriosa di questo giorno, ci piace qui riportare la parte principale:

« Oh come l'amor patrio si sublima quando è vivificato dal sentimento religioso! Quanto allora l'eroismo acquista di valore! »

« Era la fede nel Dio degli Eserciti, che sosteneva quei campioni nella tremenda tenzone. »

« Allo strepito delle armi, al rombo dei cannoni, al fischio dei micidiali proiettili sorgeva spontanea e fervida dal loro cuor la preghiera. Quando colpiti non avevano al fianco alcuno dei loro cari, che li confortasse, senza poterli più rivedere in questo mondo, si consolavano colla speranza di riabbracciarsi in Cielo. Ne abbiamo visti in quei supremi momenti manifestar segni di viva fede, onde attingevano la forza per sopportar gli strazi delle ferite, gli spasmi dell'agonia. Con quale ansia desideravano che si pregasse per loro! »

« Iddio ascoltò i loro sospiri ed or li accoglie sotto le ali della Religione per cingerne la fronte con una corona di gloria immortale. »

« Signori! Sopra questa porta sta scolpito un augurio di gran significato, la fratellanza fra le nazioni. E' la Religione, che affratella gli uomini col vincolo della carità. E' il Crocifisso, che fa depor l'odio e subentrarvi l'amor fraterno. A piè della Croce, dinanzi all'Altare nessuno si può dire straniero. »

« Quindi noi pregheremo per i vincitori, i quali hanno diritto alla nostra riconoscenza per aver dato la vita a difesa della patria; pregheremo altresì per i vinti, che hanno incontrato la morte per l'adempimento del loro dovere, per fedeltà alla loro bandiera. »

« Passando davanti a questo monumento di scopriremo il capo per rispetto ai gloriosi estinti ed al luogo santo, che ne racchiude le ossa. »

« Nell'annua ricorrenza delle storiche giornate 30 e 31 maggio ci associeremo in questa Cappella, nell'offrire l'incruento sacrificio a loro suffragio. »

« Di qui ad alcuni giorni su queste zolle già imporporate del loro sangue se ne onorerà la memoria con un festeggiamento straordinario, reso forse ancor più splendido dalla presenza dell'Augusto nostro Sovrano. Noi agli onori aggiungeremo le preghiere. »

« Sì, o anime elette, con tutta l'espansione del cuore invochiamo sopra di voi la Divina Misericordia affinché per l'eroico servizio, che avete prestato alla patria terrena possiate quanto prima essere ammessi ai gaudi ed agli splendori della Patria Celeste. »

Il compleanno della Regina Vittoria

Giovedì era il compleanno della Regina Vittoria, nata il 24 maggio del 1819.

E' la decana dei Sovrani, in ordine di regno, ed è la settima in ordine di età.

Essa regna dal 20 di giugno del 1837, e per lunghi anni le lire sterline hanno testimoniato come le stesse bene il titolo di graziosa, legato indissolubilmente al suo nome.

Regina dall'età di 10 anni, essa ha 56 anni di regno, e da sedici anni ha assunto il titolo di Imperatrice delle Indie.

In ragione d'età è, come si è detto, la settima nella lista dei Sovrani. Ve la precedono Leone XIII, il decano, con 83 anni; vengono dopo, Adolfo granduca di Lussemburgo e Adolfo principe di Schaumburgo-Lippe, che hanno entrambi 76 anni; quarto è Cristiano IX, Re di Danimarca, quinto Ernesto II di Sassonia Coburgo-Gotha; sesto, Carlo Alessandro gran-

duca di Sassonia Weimar. Tutti tre nati nel 1818, hanno, con differenza di mesi, la stessa età di 75 anni.

La Regina Vittoria viene settima nella serie, con settantaquattro anni, che non le vietano di regnare con grande saviezza e grandissima dignità, e di affrontare lunghi viaggi come quello che ha fatto un mese fa dall'Inghilterra all'Italia.

Alla savia e possente Sovrana, il Re e la Regina hanno mandati il giorno 24 i più sinceri augurii di gloria e felicità, per sé e per la nazione inglese. Essi, sono stati gli interpreti di un sentimento comune a tutto il popolo italiano.

Scissioni massoniche

Secondo l'Italie nel Congresso delle Loggie massoniche, in cui si confermò Adriano Lemmi per un sessennio, vi furono vivi dissensi circa la nuova attitudine politica della massoneria, attitudine che secondo un certo numero di massoni, non è conforme alle tradizioni e agli scopi dell'associazione. La discussione, soggiunge l'Italie, fu pure vivissima circa l'accettazione dei nuovi adepti, giacchè i conservatori dell'associazione vorrebbero che si mantenessero le antiche formalità ed altri rappresentanti del partito evoluzionista ne vorrebbero l'abolizione in quanto ha di carattere rituale. La discussione dette luogo a vivissimi incidenti.

TRE MESSE PER VICTOR HUGO

Il Padre Domenicano Certand Cottonay racconta che una vecchia negra della Barbade, nelle Antille, ha recentemente portata una elemosina per celebrare una messa in suffragio di Victor Hugo.

Questa negra dice di avere curato una delle figlie dell'autore dei Miserabili che si era maritata a Londra contro la volontà di suo padre, con un ufficiale inglese.

La giovin donna aveva seguito suo marito alla Barbade, ma poco tempo dopo, abbandonata da lui, era quasi divenuta pazza per dolore. La negra si interessò alla sorte di quella poveretta, la raccolse nella sua casa e la curò.

Poche scrisse a Victor Hugo, che le mandò immediatamente duemila franchi per ricondurre sua figlia a Parigi. La negra, dopo essere rimasta parecchi mesi nella casa del poeta, ritornò al suo paese colma di favori.

Un anno dopo riceveva una nuova lettera di Victor Hugo con caldissime preghiere perchè ritornasse a Parigi, ove sua figlia sempre più ammalata, reclamava le affettuose attenzioni di colei che già l'aveva curata altre volte. Ciò accadeva nel 1882.

La buona negra ritornò una seconda volta a Parigi; ma la malattia della giovinetta aggravossi talmente che fu necessario rinchiuderla in una casa di salute.

La negra chiese di ripartire pel suo paese e Victor Hugo vi acconsentì a malincuore; egli si era affezionato a questa ottima donna che gli aveva dato prova di tanto attaccamento per sua figlia.

All'atto della partenza egli le disse: « Quando al vostro paese apprenderete la mia morte, fate dire tre messe per me. »

Ed ecco perchè la vecchia negra, avendo avuta notizia appena adesso della morte del poeta, recavasi a compiere il desiderio dell'autore delle Orientali, al quale, come è noto, erano resi soltanto i funebri onori civili.

AL DAHOMEY

Il ritorno in Francia del generale Dodds, vincitore al Dahomey, richiama l'attenzione sugli intrepidi missionari francesi, che in quelle barbare regioni, con pericolo continuo della vita, hanno combattuto e combattono i feroci costumi di quel popolo, dedito ancora agli orribili sacrifici umani.

La comunità cattolica di Wh'dah, nel Dahomy, stata rovinata durante la guerra, ora risorge e numerosi neofiti vi si sono già stretti d'attorno. Occorrono però grandi aiuti dall'Europa, perchè i Padri laggiù non dispongono di mezzi e debbono provvedere a chiese, scuole, assistenza, ecc.

In Francia la città dei cattolici supprime ai bisogni di quella missione, riguardata oggi con affetto particolare dopo che su quella terra sventola la bandiera francese.

ITALIA

Catania — *Contro una caserma* — L'altra sera verso le 10 fu udito in città una detonazione simile ad un colpo di cannone causata dallo scoppio di un tubo di ghisa per lo scolo della grondaia incastonata nel muro intorno della caserma dei carabinieri e che da ignoti malfattori era stato riempito di polvere pirica.

L'esplosione non produsse altri danni che il distacco della base di pietra vicina e la rottura di molte finestre. Il fabbricato è isolato. Furono fatti due arresti.

Cesena — *L'arresto degli autori della profanazione del tempio* — I lettori ricorderanno che, mentre a Castelbolognese si doveva celebrare domenica scorsa la festa della Madonna della Consolazione con fiera, tombola ed divertimenti, la statua della Vergine, che era conservata nella chiesa di San Francesco, fu trovata decapitata, e che la testa col naso rotto e con un occhio cavato era stata rinvenuta nel pozzo del cortile adiacente alla chiesa stessa.

Ora si apprende da Castelbolognese che sono stati arrestati certi Minardi Giuseppe e Fantini Michele, perchè ritenuti autori della predetta profanazione, che tanto ha indignato quella cittadina.

Milano — *Conflitto fra carabinieri e ladri* — Da Seregno giunge la notizia che la scorsa notte i carabinieri Agazzi e Sortino avendo scoperto presso l'esio due ladri che stavano svaligiando un carretto il cui conduttore dormiva, ne nacque una fiera colluttazione.

Uno dei ladri ferì con una coltellata alla schiena l'Agazzi, ma fu arrestato.

L'altro fu rincorso dal Sortino, ma questi disgraziatamente precipitò in un fosso.

L'arrestato è certo Rosti di Milano, e conta 18 anni.

Pare abbia denunciato il compagno ed altri complici suoi.

Sardegna — *Il malandrino in Sardegna* — La sicurezza pubblica nella nostra isola è di nuovo seriamente minacciata. La popolazione è impressionata per recenti audacissime grassazioni.

Certa Speranza Devilla nativa di Sassari e da tempo domiciliata a Lula, mandò come al solito a Simisola il carrettiere Michele Fiore, con 400 lire ed ottanta chilogrammi di formaggio da consegnarsi al signor Andrea Ghio suo principale.

Il carrettiere si mise in viaggio. Giunto al sito detto *Usurzia*, in territorio di Lula, fu aggredito da tre sconosciuti dei quali due armati e vestiti in costume ed uno disarmato e vestito con un cappotto da fanteria.

I malandrini gli intimarono il ferma invitandolo a scendere dal carro. Appena il Fiore, obbedendo al gentile invito, pose piede a terra i tre galantuomini gli si fecero addosso e buttandolo al suolo, gli legarono mani e piedi. Poi mentre uno rimaneva di sentinella presso di lui gli altri due tolsero dal carro il formaggio, e compiuta questa operazione dopo averlo frugato nelle tasche gli tolsero le quattrocento lire.

A cose fatte, i malfattori se la diedero a gambe. Il Fiore, rimasto lì legato, riuscì a slegarsi e, tornato in paese, denunciò il fatto alle autorità che accorsero subito sul posto per le solite indagini che il più delle volte restano infruttuose.

È delitto atrocissimo fu compiuto l'altro giorno a Silanus. — In regione *Basgades* è stato strangolato da ignoti malfattori il contadino Antonio Arca Spissu.

Si crede che il delitto sia stato commesso a scopo di furto. Da Nuoro si recarono a Silanus il procuratore del re ed il giudice istruttore.

Le gesta di due latitanti — Scrivono alla *Sardegna* da Sant'Andrea Frius, in data del 22 corrente.

«I latitanti Giovanni Ledda e Paolo Taveggia condannati a 25 anni di reclusione ed evasi dalle carceri di San Pangrazio di Cagliari, incutono spavento in queste popolazioni. Alcuni mesi or sono s'introdussero, sul fare della notte, nella cantina di certo Nicolino Atzeni, e rotti gli apparecchi di chiusura di tutte le botti, ne fecero uscire il vino. E' poi appena un mese, che diedero fuoco al porcile e uccisero quasi l'intera mandra dei porci dello stesso Atzeni, e nello stesso periodo di tempo esplosero i loro fuochi contro tre suoi poveri servitori, che la scamparono miracolosamente, riportando però ferite un po' gravi. Ieri poi, verso le 4 pom., si sono trovati in queste campagne, dove pascolavano le vacche dello stesso Atzeni, e dopo aver ordinato al rispettivo vaccaro che le rinchiudesse tutte dentro una delle solite cinte e aver chiamato a testimonianza delle loro gesta certo Carta Agostino, lo hanno ucciso a furia di fucilate e di coltellate più di 35 capi.

ESTERO

America — *Audace tentativo di ladri all'Esposizione di Chicago* — La polizia segreta dell'Esposizione suddetta ha scoperto i preparativi fatti allo scopo di rubare gli orologi e le gioie esposte nella sezione svizzera della sala delle manifatture.

I ladri avevano cominciato a perforare l'im-

piantito della sala; e se costoro fossero riusciti nell'intento avrebbero potuto portar via oggetti per un valore di 250.000 dollari. Nessun arresto è stato operato.

Portogallo — *Un monumento a Pio IX* — Sul monte della Penha, presso Guimaraes è stata dai cattolici portoghesi eretta una bellissima statua in onore del Grande Pontefice Pio IX in memoria del Centenario della nascita di Lui.

Russia — *L'incendio d'un teatro* — Sere or sono, il fuoco scoppiò nel teatro municipale di Kovno, in Russia, durante una rappresentazione della *Mignon*.

Fu un lume a petrolio, che cadendo dalle quinte sulla scena determinò quell'incendio.

Il palcoscenico fu infiammato in un batter d'occhio, e il pubblico, spaventato, si precipitò tutto insieme e nel massimo disordine verso le uscite, mentre i pochi non avevano perduto il loro sangue freddo si adoperavano a spegnere l'incendio.

Ma alle porte la ressa era tale che in un momento parecchie persone furono soffocate e schiacciate.

L'energia del governatore e del capo della polizia, e quella dei loro dipendenti e di alcuni influenti cittadini, riuscì ad evitare una catastrofe assai maggiore.

Il teatro è per metà distrutto. Vi sono parecchi feriti ed una infinità di contusi.

Cose di casa e varietà

Boletino Meteorologico

— DEL GIORNO 30 MAGGIO 1893 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130

Ore 7 ant. Termometro 15.4

Min. Ap. notte 10.4

Barometro 751

Stato atmosferico — Coperto piovoso

Vento

Pressione Crescente

Jeri — Vario

Temperatura: Massima 22.6 Minima 10.5

Media 17. — Acqua caduta mm. —

Altri fenomeni:

Boletino astronomico

Sole Luna

Leva ore di Roma 4.12 Leva ore 7.57 p

Passa al meridiano » 11.54.9 Tramonta 3.37 a

Tramonta » 7.37 Età giorni 15.6

Fenomeni:

Il primo Pontificale

di S. E. Mons. Feruglio Novello vescovo di Vicenza

Riportiamo anche oggi dall'egregio *Berico di Vicenza* la relazione del primo pontificale di S. E. Mons. Feruglio:

«Alle 9 2/1 la nostra Cattedrale presentava domenica mattina un colpo d'occhio stupendo. Era affollata, così, quale raramente s'è veduto.

S. E. entrò accompagnato dai R.mi Canonici e dai Mansionari e seguito dalle venti bandiere delle Società Cattoliche Operaie che avevano decorato Sabato l'ingresso solenne, e che presero posto ai due lati della scalea del coro.

Fatta l'adorazione alla Cappella del S.mo, S. E. salì in coro già occupato dal Clero della città e da moltissimi sacerdoti della Diocesi cui si aggiunsero i Seminaristi, gli alunni del Collegio Vescovile, e dell'orfanotrofio Maschile.

Sui palchi, ai piedi della scalea, avevano preso posto le rappresentanze delle associazioni cattoliche cittadine e diocesane, Comitato Diocesano, i Comitati parrocchiali, Circoli della Gioventù Cattolica e Associazioni Cattoliche Operaie.

All'entrare in Duomo di S. E. i cantori accompagnati dall'organo, avevano eseguito l'*Ecce Sacerdos* del m. Antonio Coronaro e finché Monsignore si apparava i chierici del Seminario cantavano solennemente terza.

I diaconi assistenti al trono erano i canonici Gasparini e Zorzi e all'altare assistevano i canonici Cavedon e Novello.

In piviale, quale prete assistente, Mons. Arcidiacono Gio. Maria Viviani.

L'annuncio che al primo pontificale di S. E. Mons. Feruglio si sarebbe cantata una Messa nuova di Antonio Coronaro aveva suscitato molta aspettazione, tanto più che si diceva che questa musica sarebbe stata conforme alle prescrizioni liturgiche e di stile veramente chiesastico.

La Messa è a tre voci pari; non è polifonica nel significato classico della parola, ma è trattata con forme dotte e severe nello stile e nei modi più addatti a tal genere di composizioni, quali la fuga, il canone, le imitazioni, nel cadenzare a mo' degli antichi. — La melodia è soda e svolta con sobrietà quasi sempre, l'istrumentazione elaborata e ben nutrita, spesso nuova e seriamente elegante, la condotta delle parti chiara, nitida, scorrevole: una fattura insomma che rivela un musicista non comune specialmente nel trattamento delle voci e nella sicura conoscenza degli effetti.

Per l'occasione poi il Coronaro scrisse e dedicò a S. E. Mons. Feruglio un *Ecce Sa-*

cerdos Magnus mottetto a 4 voci disuguali lavoro di polso, grandioso, di stile severo e indovinato che ci piacque assai, e fece profonda e felice impressione.

L'esecuzione fu discreta, crediamo che purtroppo a Vicenza non si possa ottenere di meglio.

L'omelia fu svolta dal testo evangelico del giorno: *Data est mihi omnis potestas in celo et in terra; Euntes, docete omnes gentes, etc.*

Mostrò come il Vescovo abbia ricevuto da Cristo questa altissima potestà e autorità riguardo all'insegnamento, all'amministrazione dei sacramenti e a quanto si riferisce alla pratica della vita cristiana in armonia coi misteri e dogmi della fede. Il Vescovo adunque deve vigilare su tutto e su tutti coloro che sono affidati alle sue cure: nessuno gli si può sottrarre: là dove si tratta della gloria di Dio e della salute delle anime, ivi deve trovarsi il Vescovo colla sua autorità di Maestro, di Padre e di Guida. Se questi sono i poteri e i doveri del Vescovo, doveri che si estendono sino a quello di dare la vita pel suo gregge, giacché esso è il vero pastore e non un mercenario; doveri dei fedeli saranno quelli di obbedienza, di rispetto e di amore. Coloro che tergiversassero sulla obbedienza al proprio Vescovo non sarebbero niente affatto veri cattolici.

Ma, e il Vescovo non potrebbe deviare ed essere perciò indegno di obbedienza, di rispetto, di sottomissione? Sì, lo può. Ed ecco il contrassegno se il Vescovo è sul retto sentiero oppure no. Sta il Vescovo in tutto e per tutto col Papa? allora esso è legittimo nel suo potere datogli da Dio, esso nostra vera guida e Maestro e Padre. Chiuse colla ferma fiducia che i suoi figli gli saranno sempre di conforto e di consolazione.

Finita l'omelia, ascoltata col più religioso silenzio da quell'enorme folla, S. E. impartì la benedizione Pastorale cui era annessa la Indulgenza Plenaria.

Poi la benedizione ritornò col medesimo corteggio nel coro, dove, stando sul trono, depose i paramenti indossando la cappa magna; mentre i canonici cantarono sesta e nona fece il ringraziamento.

Monsignore fece ritorno dopo mezzogiorno al Vescovado preceduto dai chierici seminaristi ed accompagnato da canonici e mansionari della Cattedrale nonché dalle Associazioni cattoliche e dalle venti bandiere, in mezzo a due fitte ali di popolo.

Lungo l'androne del palazzo, e il grande scalone d'onore fino alla sala del Trono erano schierati su due file i Seminaristi in cotta e violetta.

Le bandiere, coi singoli presidenti delle varie Società della Diocesi, si schierarono nella sala, mentre il Vescovo entrava nel suo appartamento, dove prese congedo dal R. Capitolo e dai Sacerdoti della Cattedrale.

Poco dopo veniva annunziato l'arrivo del Sindaco.

Il dott. Orazio Tretti, accompagnato dal segretario capo del Municipio, cav. Ciscato, e da un usciere in alta tenuta, venne subito introdotto. Il colloquio, che ci si disse cordiale, fu brevissimo; dopo pochi minuti il Sindaco usciva, accompagnato dal Vescovo fino alla porta della sala di ricevimento.

S. E. riceveva dipoi i presidenti e rappresentanti delle Associazioni cattoliche cittadine; quindi si portò nella sala maggiore per ricevere l'omaggio delle rappresentanze di quelle della diocesi, soffermandosi alquanto dinanzi a ciascuna bandiera, lodando, ammirando, incoraggiando e beneducendo tutti.

E così terminò la bella solennità di ieri, che lasciò in tutti una profonda e, certamente, incancellabile impressione.

S. E. Mons. Vescovo invitava ieri a pranzo i Canonici effettivi ed onorari della cattedrale, residenti in città, nonché i rappresentanti il Capitolo ed il Seminario di Udine.

Mons. Feruglio volle, dopo d'aver preso possesso della sua sede, che la sua prima visita fosse rivolta al Santuario di Monte Berico, alla Celeste nostra Patrona.

E ieri sera accompagnato da Mons. Isola, Vicario Generale dell'Archidiocesi di Udine, salì in carrozza al Santuario della Vergine.

Monsignore incontrato dal P. Priore del Convento annesso al Santuario, si recò in un ingiuncochiatolo preparato dinanzi all'altar Maggiore, dove, accese tutte le candele, venne scoperta la venerata Immagine.

S. E. quantunque invitato a prender riposo nel convento volle rimanere tutto solo a pregare dinanzi l'augusta nostra Patrona, restandovi anche durante le funzioni, circondato dalla folla dei devoti. Diede la benedizione Mons. Isola.

Dopo le funzioni Mons. Feruglio si ritirava nella stanza annessa alla sacristia, dove, offertogli un modesto rinfresco, si intratteneva qualche tempo a conversare con quei buoni Padri.

Questa mattina S. E. Mons. Vescovo riceveva in udienza il cav. Sandri colonnello comandante il Presidio Militare. Il colonnello vestiva l'alta uniforme.

Alle 11 poi erano ammessi i RR. Parrochi urbani con a capo Mons. Anzi, arciprete della Cattedrale.

Sacra Ordinazione

Come abbiamo accennato nel numero di sabato u. s. Sua. Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo nostro teneva in detto giorno Sacra Ordinazione. Iniziò e promosse negli ordini minori chierici. Promosse al Sacro Ordine del suddiaconato 19 accoliti; al Sacro Ordine del Diaconato 3 Suddiaconi; al Sacerdozio 3 Diaconi.

Questi otto ordinati umiliarono a Sua Santità Leone XIII il seguente telegramma:

Beatissimo Padre,

Oggi Novelli sacerdoti protestiamo intera sottomissione e attaccamento a V. Beat. ed imploriamo Apos. Bened.

Del Bianco Gius. — Del Monte Giov. Foramitti Pietro

Seminario (Udine).

Furono onorati dalla risposta seguente:

Giuseppe del Bianco

Seminario.

Roma, 28 maggio 1893.

Santo Padre invia la richiesta benedizione a lei e suoi due compagni De Monte e Foramitti.

RAMPOLLA.

I biglietti della Banca romana

Si crede in generale che i biglietti della Banca romana non abbiano più corso legale dopo il 31 dello scorso marzo, e vengono perciò bene spesso rifiutati.

E' bene invece si sappia che il corso legale fu prorogato a tutto il 30 giugno, tanto è vero che le stesse banche di emissione, le quali fino a pochi giorni fa introstavano questi biglietti senza risponderli, ora li rimettono in circolazione.

I pacchi postali

Giovedì si firmerebbe il decreto che eleva da tre a cinque chilogrammi i pacchi postali.

Due milioni e mezzo che partono da Udine.

Sabato sera col diretto delle 8,8 furono spediti dalla Tesoreria di Udine a quella di Bologna due milioni e mezzo fra oro e argento. Dovevano partire venerdì ma essendosi rotta la cassa per il grande peso, si dovette rimandarne la spedizione.

Furono mandate di scorta alcune persone ad accompagnare questa bella somma.

Per gli studenti liceali

Una circolare di Martini avverte non potersi accogliere le istanze dei candidati alla licenza liceale che, non avendo superato tutte le materie del gruppo di lettere chiedono di ripetere le sole prove nelle materie non superate.

Il mercato dei bovini ed equini di ieri

Come era prevedibile il mercato di ieri riescì fiacco come ogni anno, e ciò per motivo che i lavori della campagna e l'allavamento dei bachi, non permettono all'agricoltura di allontanarsi dalla casa, fatto calcola anche della certezza che in questa epoca concorrono pochi compratori.

Così il mercato ieri presentava circa 750 bovini inerte, e circa 100 cavalli di poco valore.

Di questi furono venduti circa 80 animali bovini, la maggior parte vitelli e vacche, ai prezzi stessi del precedente mercato di S. Giorgio, e da 15 a 18 cavalli.

Anche oggi il mercato si presenta debole perchè fino al punto di andare in macchina in giardino vi erano circa 150 bovini e circa 25 cavalli.

Domani daremo il ragguaglio.

Velocipedisti battaglieri

scrivono da Faedis al *Forumjuli*

Venerdì della scorsa settimana diversi velocipedisti, che credono udinesi, entravano nel nostro paese spingendo a forte velocità le loro macchine; quando furono vicino al fabbro Spola un cane di questo sorto preso forse del caso novo, si slanciò nella via abbaiando alle calcagna dei corridori, ma gliene incolse male alla povera bestia, giacché uno della comitiva velocipedistica, impugnata una rivoltella gliela scaricò addosso in modo da fargli entrare una proiettile, che ancora non venne estratto, nelle parti posteriori.

Domani asi: È permesso usar delle armi con tanta leggerezza nell'interno dell'abitato? E se il proiettile, come facilmente poteva accadere, avesse deviato e fosse andato a colpire qualche povero infelice che di là fosse passato?

Calunniatore ed insultatore

Venne arrestato certo Pietro Marano da Codroipo che otraggò un brigadiere dei carabinieri ed inoltre accusò certa Maria Rossi, la guardia campestre Giuseppe Brazzoni ed Angelo Tramontini, quali autori di un furto a suo danno di lire 200, quantunque li sapesse innocenti, non essendo il furto stato perpetrato.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno prossimo venturo uscirà per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Oke direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono dette quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispiditi, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werischofen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettanto sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possieda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire del costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörschofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

GAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA

DEL DOTT. JAKOB SKET

recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunta del Dott. Giuseppe Loschi prof. nel R. Istituto forestale di Vallombrosa. Vol. in 8.° picc. di pag. 490, con piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno, in brochure L. 3.50 legato alla bodoniana con dorso in tela — L. 4.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Agli Istituti di educazione o scuole pubbliche che volessero dotare questa Grammatica quale libro di testo, si accorderà uno sconto conveniente.

Stabilimento Balneare Comunale DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio 1893 è aperto il nuovo Gabinetto idro-elettrico-terapico col seguente

ORARIO

dal 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
« 1 aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole
« 1 ottobre » Dicembre » 9 » alle 2 pom.
consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia fredda a piccola pressione	" 2.—
Un bagno a vapore	" 2.—
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	" 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	" 2.50
Mezzo bagno	" 1.0
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	" 3.—
Un impacco	" 2.—
Un impacco con doccia fredda	" 2.50
Un impacco con doccia scozzese	" 3.—
Una doccia fredda a forte pressione	" 1.—
Una doccia scozzese a forte pressione	" 2.—
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	" 1.—
Un semicupio politermico a corrente continua	" 2.—
Un pediluvio politermico	" 1.—
Un bagno idroelettrico	" 5.—
Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale	
Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, docce ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. 0/0, e col ribasso del 20 p. 0/0 se per bagni 12	
Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 0/0.	
Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni per giorni 24 se per 12.	
Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi	

Consulto medico L. 5

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingerie riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiule.

È fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gli impacchi e le cuffie per docce, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapeutico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature freddo a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso

La Direzione.

SI VENDE SOLAMENTE in pacchetti muniti di questa marca registrata



CAFFÈ-MALTO KNEIPP

IL CAFFÈ-MALTO è la migliore e più economica aggiunta al Caffè Coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è il più igienico ed il più sano di tutti i Surrogati di Caffè

Raccomandato da tutte le Autorità Mediche

Industria brevettata in Italia e in tutti gli Stati approvata dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma Medaglie d'oro alle Esposizioni d'igiene di Halle, Lipsia, Hannover, Scherweningen, ecc.

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO

Via Mazzini, 7 - MILANO - Via Mazzini, 7
Fabbriche a Basiglio, Digione, Milano, Monaco (Baviera) - Vienna: Succursali a Berlino e Parigi
Vendita presso tutti i droghieri e negozi di generi alimentari
Vendita per la provincia di Udine presso i Signori FRATELLI LOKIA - UDINE.

Pacchetti da 1/2 chilo 95 cent.

» 1/4 » 50 »
» 100 grammi 20 »

TUTTE
LE BUONE MASSAJE
faranno
GRANDI RISPARMI
prendendo il
Caffè-Malto Kneipp
SALUTE-GUSTO
ECONOMIA

La Lingua Slovena

imparata senza maestro

Ognuno può imparare da sé la Lingua Slovena acquistando alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, la Grammatica del dott. J. Sket, recata in italiano con aggiunte dal dott. Giuseppe Loschi prof. nel R. Istituto forestale di Vallombrosa.

Questa Grammatica è compilata con somma cura sul sistema dell'Ahn, e contiene in fine un piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno.

Vol. di pag. 490 in brochure L. 3.50, legato alla bodoniana con dorso tela L. 4.

VOLETE DIGERIR BENE??



R. SORGENTE ANGELICA DI NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i tenenti Mantegazza, Moleschott, Senarola, e dei professori e attori Minich, Stabigau, Piumo Schivardi, G. S. Vinai D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - FELICE BISLERI - Milano

VOLETE LA SALUTE



Liquore Stomacale Ricosostituente

DI FELICE BISLERI MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

LIBRERIA PATRONATO UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie in magini, corone, medaglie, crocefissi ecc. — Specialità per regali.

Udine - Tipografia Patronato